Anno I. **MEDIUM** N° 4

SILENTIUM

LUGLIO-AGOSTO 1970

+

REDI AD COR - VIVE INTUS ! (Huysman).

+ Il mio torto verso Dio è quello di ragionare sempre, mentre dovrei adorarlo semplicemente...Ah! poter tacere: tacere a se stessi: ecco una vera grazia!

+ Il contemplativo vive tutto concentrato nel silenzio e sepolto nell'ombra: non sa nulla di quello che noi conosciamo: e sa ciò, che tutti ignoriamo.

+ Bisogna penetrare nella zona ardente del Cattolicesimo: bisogna cercarlo nella mistica, che è l'arte, l'essenza, l'anima stessa della Chiesa.

+ La vera prova del Cattolicesimo era l'arte ch'esso aveva fondata, l'arte che nessuno ha superato! Erano in pittura e in scultura i primitivi; in poesia e in prosa i mistici; era, in musica, il canto gregoriano; in architettura, il romanico e il gotico. Tutto ciò ardeva in perfetta unità sopra un solo altare; tutto ciò si conciliava in una autenticità di pensieri: onorare, adorare, servire il Dispensatore, mostrandogli, riverberata nell'anima della creatura, come in un fedele specchio, la realtà ancora immacolata dei suoi doni.

+ Si diceva, che un fiume è il simbolo più perfetto della vita attiva; lo si segue dalla nascita, lungo tutto il percorso, attraverso i territori che feconda; esso assolve un compito ben preciso prima d'andare a morire, immergendosi nel sepolcro spalancato del mare; ma lo stagno, quell'acqua chiusa come in un ospedale, in una prigione, da quella siepe di canne che aveva essa stessa fatto moltiplicare fertilizzando il suolo della riva, e si con-

centrava,viveva in se stessa,non sembrava adempiere a nessun compito palese,se non a quello di osservare il silenzio e di riflettere all'infinito il cielo.
L'acqua stagnante mi sembra che,non potendo allargarsi, s'affondi e,mentre le acque correnti riflettono solamente le cose che vi si specchiano,essa le inghiotte senza rifletterle.C'è in questo stagno un assorbimento continuo e profondo di nubi dimenticate,d'alberi perduti,persino di senzazioni colte sui visi dei monaci che si piegano su di esso.Quest'acqua è piena e non vuota come quelle che si distraggono diffondendosi per le campagne, bagnando le città.E' un'acqua contemplativa,in perfetto accordo con la vita raccolta dei chiostri.

+ L'anima s'identifica con l'Eterna Sapienza più attraverso l'insipienza,che la scienza.

+ Nella preghiera vi è sempre uno spazio così vasto, che si è sempre soli,e al tempo stesso un tale abbraccio che si è sempre insieme: separati e nello stesso tempo l'uno presso l'altro.L'orante è l'uomo della comunità.

+ Dio,i suoi non li fa vivere da risorti,ma da morenti e da martiri.

+ Non dobbiamo pensare a Dio come un possesso,quando Egli è una perpetua e beatificante spogliazione.

+ Lasciamoci prendere e il Signore ci restituirà.

+ Per obbedire non è necessario amare,ma per amare è necessario obbedire.

+ Nessuno è privo dell'unità,se appartiene al Tutto.

.....

+ Lo Spirito di Gesù non può,nè vuole donare alla sua Chiesa,anche oggi,nient'altro che lo Spirito stesso di Gesù.Ciò però significa,che la spiritualità della Chiesa in ogni tempo,e quindi anche del nostro,non può appunto essere altro che spirituale, e non mondana nel senso della potenza terrena,del=

l'imporsi terreno, dei nuovi metodi terreni, forieri di successo, nell'organizzazione politica, diplomatica, economica, sociologica che garantirebbe alla Chiesa visibile una maggior autonomia, una più forte udienza e una posizione più potente.

+ Non l'"audacia" umanamente ingegnosa o la novità è il criterio e la condizione della scelta e della riuscita nelle opere d'apostolato, ma piuttosto quell'"umile semplicità", cui lo Spirito Santo comanda di tendere. "Non alta sapientes, sed humilibus consentientes". Rom. XII, 16.

+ Non si può semplicemente, ed oggi meno che mai, essere nella Chiesa come un prodotto, ma si deve essere sempre anche la Chiesa, che produce.

+ La colpa divide, l'innocenza unisce.

+ Che cosa sono io? Io non sono che una parola pronunciata da Dio.
Può dire Dio una parola priva di significato?

+ In Dio c'è una sofferenza, che non è una imperfezione: quella sofferenza, che può venire dalla coscienza lucida dell'amore stesso.
Le pene, che genera una generosità assoluta, non sono come le altre : sono quelle, e quelle sole, che sono in Dio.

+ La vittoria definitiva sul male, non è l'anestetico e neppure la guarigione, ma l'amore, che ci guarisce da noi stessi.

+ ... quante cose inutili!
Nulla può sostituire nella Chiesa la vita. La Chiesa è vivente perchè nella Chiesa vive lo Spirito, ma lo Spirito non ha altro strumento per operare nel mondo che la santità vera. Ogni nostro studio è sterile, ogni strumento di operazione si dimostra inefficace. Il cambiare metodo e forma forse soltanto accusa la vanità di tutte le opere, dove non agisce la potenza dello Spirito.

+ Povertà della Chiesa.
Questa grande crociata per la Chiesa povera

non è sfociata in altro che nell'impoverimento del culto.
Economie meschine e degradanti!
Questa è la povertà di Giuda,non quella di Cristo!
Il culto è ad un tempo cosa di Dio e di tutto il popolo di Dio.E' una festa in cui tutti,i più ric= chi come i più poveri,sono a casa loro nella casa del Padre e chiamati a gioire della sua presenza.
Il lusso ed un fasto grossolano sono certo fuori luogo,ma la vera bellezza,anche se costosa,non po= trebbe avere in questo mondo una sede migibre.
Dicono che non si costruiranno più grandi Chiese, che siano anche capolavori d'arte,perchè sono di offesa a coloro che vivono nella povertà... !
(L.Bouyer)

+ Stabiliamoci nell'Ambiente divino...
Vi scopriremo,insieme alla confluenza di tutte le bellezze,il punto attrattivo,il punto ultrasen= sibile,il punto ultrattivo dell'universo.

+ Il cristiano immerso negli strati divini non subi= sce nel suo spirito,alcuna di quelle deformazioni condannate,che caratterizzano il "modernista",e il visionario.

+ Il pagano ama la terra per goderla e confinarvisi. Il cristiano la ama per renderla più pura e trarre da essa la forza per evaderne.(Teilhard de Chardin).

+ Tutti pecchiamo verso il Signore non per temerità, ma per timidezza, Fintantochè chiederemo meno di Lui,può anche non ascoltarci.

+ La preghiera suppone già la Presenza : si prega per quello,che abbiamo ricevuto,non per quello che dobbiamo ricevere.

+ "Ecce motus magnus factus est in mari..ipse vero dormiebat".Ut.VIII.24
Questa Testa che dorme è la lezione più necessaria e più inascoltata di tutto il Vangelo.Perchè quella di Gesù vorrebbe essere la religione senza mira= coli;il suo messaggio è tutto in questo suo dormi= re in fondo alla barca.E i nostri pochi Santi non

sono che dormienti nella tempesta, tra noi che ci scuotiamo tremanti di paura.

+ Il dramma del nostro tempo, generoso ma disperato, è la ricerca d'una fraternità senza Padre.

+ Niente è più deleterio, che anticipare i piani di Dio. Bisogna lasciare a Lui il tempo di agire. Non volere che il "perfetto", significa annientare la creazione.

+ "Non vi sono metodi per fare con facilità quello, che è difficile. Il pericolo sarebbe di credere, che il passaggio richiesto ai fedeli dallo stato d'infanzia a quello adulto nella fede potrà farsi naturalmente, senza sacrificio e senza lacrime. Non è sufficiente credersi adulti per cessare d'essere adolescenti, come non basta distruggere per rinnovare." (Guitton)

+

